

LA VOCE... DELL'ISTITUTO AMBROGIO LORENZETTI

Rubriche:

[La rubrica del docente](#)

[Contesti didattico/laboratoriali](#)

[La cultura del rispetto: il sé, l'altro, l'ambiente](#)

[Attività di lettura: tra immagini e parole](#)

[Ti presento... riflessioni su un personaggio di "ieri, oggi e domani"](#)

[Ti suggerisco un libro](#)

[Ti presento il mio territorio](#)

[Spazio alunni](#)



Gli alunni della classe II B, Scuola Primaria "G. Rodari"

UN MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO DEL SINDACO DI MONTICIANO MAURIZIO COLOZZA

Dirigente Scolastica Prof.ssa Maria Giovanna Galvagno e tutto l'I.C. "Ambrogio Lorenzetti" Sovicille Chiusdino Monticiano, profondamente addolorati, si stringono intorno alla famiglia, interpretando il comune sentimento di dolore di tutta la Comunità educante.

Nel giorno del lutto cittadino per la scomparsa

del caro Sindaco di Monticiano Maurizio Colozza, i bambini della classe II B della Scuola Primaria "Gianni Rodari" hanno osservato con le loro insegnanti un minuto di silenzio e lo hanno ricordato così...

*Non muore mai
chi vive nel cuore di chi resta*





LA RUBRICA DEL DOCENTE

Quando le esperienze sono significative

Quando gli studenti si impegnano in un lavoro in cui credono, i risultati sono ricchi di sorprese. Il giornalino "La Voce... dell'Istituto..." mette in luce il lavoro e la passione degli studenti. Gli articoli sono scritti con chiarezza e con sincerità, grazie alla voglia degli autori di esprimere se stessi attraverso parole, immagini e video che ha sicuramente arricchito il percorso formativo dei "giornalisti in erba". Quando la formazione passa attraverso esperienze significative e coinvolgenti, lo studente attiva dentro se stesso anche il piacere di realizzare qualcosa che lo rende protagonista. Le parole scritte sono un mezzo di comunicazione potente, sono specchio della loro concreta visione del mondo. Ecco che le parole si fanno pietra tagliente quando descrivono la violenza sulle donne, quando comunicano i diritti negati o la natura contaminata; divengono piene e leggere quando descrivono un personaggio del passato o raccontano l'amore per il territorio. La sola esperienza,



però, non dà conoscenza, dice John Dewey, se non viene ripetuta, se non viene sedimentata.

Con l'uscita del secondo numero si coglie l'occasione per dire GRAZIE a tutti coloro che lo rendono possibile.

Alessandra Marzuoli





“CITTADINI DIGITALI CRESCONO...”

L'I.C. “Ambrogio Lorenzetti”, scuola pilota per la provincia di Siena nel progetto Apple e USR Toscana, ha scelto di investire nel futuro dei ragazzi con strumenti didattici innovativi come gli iPad, configurati con un Software che ne permette il controllo centralizzato, riproducendo la struttura di una vera classe.

L'obiettivo è quello di svolgere, in tutta sicurezza, attività di *problem solving*, di ricerca, di scoperta, di costruzione di storie, offrendo a tutti e a ciascuno l'opportunità di liberare il proprio potenziale creativo, imparando a collaborare e a comunicare le idee, realizzando, infine, prodotti multimediali.

La Didattica Digitale “targata” Apple ha visto all'opera gli alunni di due classi seconde dell'Istituto: la classe II B della Scuola Primaria “Gianni Rodari” e la classe II C della Scuola Secondaria di I grado “Ambrogio Lorenzetti”. Le due classi, alla ricerca di alleanze educative e didattiche tra ordini diversi della stessa Scuola, stanno sperimentando attività di vario tipo volte a sviluppare e accrescere le competenze digitali indispensabili per leggere il mondo circostante in modo consapevole e critico.

Il percorso svolto e la realizzazione dei prodotti multimediali delle alunne e degli alunni della Scuola Primaria e della Secondaria di I grado saranno raccontati all'interno di uno “Scigno digitale”, che documenterà metodologie e fasi di lavoro, al fine di rappresentare un modello di “buona pratica”.

Alunni e docenti sono affiancati, durante tutte le fasi progettuali e l'intero processo di apprendimento, dal Prof. Maurizio Tulliani, Docente dell'Equipe Territoriale della Toscana, così da ottimizzare le risorse digitali espresse da Apple.

Il Progetto “**Cittadini digitali crescono...**” del nostro Istituto nasce dalla convinzione che i nostri giovani debbano comprendere ***diritti e doveri per sostare nel mondo di oggi con consapevolezza e libertà, nel pieno rispetto delle regole di convivenza democratica*** e come Animatore Digitale di questo Istituto sono orgogliosa di essere riuscita a portare vera innovazione nel mio Istituto.

Ringrazio, quindi, tutte le persone che hanno contribuito, secondo il proprio ruolo e le proprie competenze, a rendere possibile la realizzazione di un sogno che rincorro da sempre,



a partire dalla nostra Dirigente Scolastica, Prof.ssa Maria Giovanna Galvagno, per aver acquistato strumenti digitali a elevata multifunzionalità ma di piccole dimensioni, affinché gli alunni potessero essere loro stessi attivi e protagonisti del proprio apprendimento; l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana e il Prof. Tuliani dell'Equipe Territoriale per la disponibilità e il sostegno concreto; i docenti che si sono messi in gioco con grande partecipazione e voglia di sperimentare; i nostri ragazzi, piccoli e grandi, che hanno accolto i loro nuovi amici Ipad con grande entusiasmo e immensa gioia, forse consapevoli di questa importante opportunità di crescita loro offerta.



**L'Animatore Digitale
Alessandra Bogi**



CONTESTI DIDATTICO - LABORATORIALI

L'ANTARTIDE NON E' POI COSI' LONTANA Alla scoperta del continente di ghiaccio: Antartide...che passione!!



Illustrazione di Angelica Venerini

In attesa di connetterci con la stazione Concordia in Antartide di Angelica Venerini

Abbiamo deciso di iniziare il progetto Escac sull'Antartide per approfondire e conoscere questo fantastico continente, che nei libri di geografia è affrontato in modo molto superficiale, generalmente in una pagina, massimo due. Mercoledì 24 marzo abbiamo avuto il primo incontro con la geologa ed esperta dell'Antartide Sonia Sandroni che ci ha spiegato in modo dettagliato come è stata accertata l'esistenza di questo continente,



quanto tempo ci è voluto per metterci piede e come già si immaginava, nei secoli prima di Cristo, che ci fosse una terra opposta all'Artide. L'Antartide era immaginata alla parte opposta dell'Artide in modo tale da fungere come contrappeso. Inoltre, la professoressa Sandroni ci ha descritto dettagliatamente come sono organizzate le spedizioni di ricerca e le basi Concordia, condivisa da italiani e francesi e situata nell'entroterra, e Mario Zucchelli, la più vecchia, appartenente all'Italia e aperta solo nei mesi dell'estate antartica, cioè da ottobre a febbraio.

Nel secondo
terminato il

i l
1895,

o r a r i o
i n t e r a m e n t e
Lei mi ha risposto
ore avanti rispetto

che in verità si adeguano al fuso orario locale che è 12
al nostro.
La cosa meravigliosa è che dopo il primo incontro ci è stato riferito che a maggio
parteciperemo a una video conferenza in diretta con la base Concordia, così, parlando con
i ricercatori, potremo chiarire alcune curiosità e vedere, quasi come se fossimo lì, la fantastica
base italo-francese del Polo Sud. Non vediamo l'ora!

incontro, venerdì 26, abbiamo
discorso sull'esplorazione
dell'Antartide e siamo rimasti stupiti per
tempo che ci è voluto per
approdare sul continente, nel
e avventurarsi, diversi anni dopo, in
questa terra sconosciuta. In questa
seconda occasione ho chiesto a
Sonia Sandroni se i ricercatori che
giungono dall'Italia mantengono il fuso
italiano, visto che trovano giornate
illuminate o dal sole o dalla luna.

**I RAGAZZI della III
E grazie al progetto
Escac hanno potuto conosce
il continente più freddo della
Terra attraverso due incontri
con i ricercatori italiani impegnati
in una missione in
Antartide**

L'11 maggio gli studenti si sono collegati con la stazione italo-francese "Concordia", sede delle ricerche sull'Antartide.



Antartide e dintorni

di Aurora Bartalucci

È cominciato tutto con delle videoconferenze (noi in presenza e l'esperta "video proiettata" nella tv -devo dire che sarebbe stato molto più bello incontrarci dal vivo ma questa pandemia non ce l'ha permesso-) con la geologa Sonia Sandroni che ci parlava con molta passione dell'Antartide.

Tramite la professoressa Tiziana Serino, ci ha inviato anche diversi video sulla fauna marina per soddisfare la curiosità sull'argomento di un mio compagno di classe, insieme ad altri



La base di ricerca Italo-Francese "Concordia" in Antartide

apposta per noi con alcune presentazioni di cui ci ha parlato nelle videoconferenze.

Veramente mi ha appassionato molto questa esperienza che poi si è inaspettatamente allargata: a fine maggio avremo la fortuna, ma soprattutto l'opportunità straordinaria, di connetterci con la base Concordia in Antartide. Mi è piaciuto molto questo argomento così tanto che mi piacerebbe mi fosse assegnato per l'elaborato d'esame!

In particolare mi hanno affascinato tantissimo... i pinguini!!! Li adoro! Uniti,

intelligenti, buffi quando per andare più veloci si tuffano sul ghiaccio e si lasciano scivolare! Fantastici! E il babbo che deve accudire l'uovo, mentre la mamma è lontana per cercare il cibo, senza mai farlo appoggiare sul ghiaccio, altrimenti si congela e muore... Evidentemente non vuole incorrere nelle ire della compagna una volta rientrata!

E mi sono piaciute tantissimo anche le orche, oltre ai vari pesciolini, dai nomi in latino difficili da pronunciare: pesci mutati, che si sono adattati a vivere in acque che causerebbero la morte istantanea per congelamento di tutti gli altri pesci, tranne la loro, che sono sopravvissuti, che vivono perché hanno eliminato i globuli rossi dal sangue e hanno prodotto nel loro corpo l'antigelo naturale. Incredibile. Non vedo l'ora di entrare in contatto con la base Concordia in Antartide!!! È un sogno che sta per diventare realtà!



Tra l'altro, almeno un po' sull'esplorazione dell'Antartide

di Marsilia Llupo

L'Antartide, una terra meravigliosa, un centro di ricerche scientifiche, con fauna magnifica, un continente isolato dagli altri, situato intorno al Polo Sud: aderendo al progetto Escac/Antartide abbiamo avuto la gioia di compiere questo percorso per conoscere l'Antartide grazie alla presentazione della geologa Sonia Sandroni. L'Antartide è stato l'ultimo continente a essere raggiunto dall'uomo ed è un luogo difficile da raggiungere e molto vasto, ricoperto quasi tutto dal ghiaccio, inoltre è la riserva di acqua dolce più grande del pianeta. È il deserto più grande del mondo, con poche precipitazioni, e la neve e il ghiaccio presenti si sono accumulati nel corso di centinaia di anni. Oggi è raggiungibile da ottobre a febbraio, con l'estate australe per via marittima o aerea. Già nel VI secolo a.C. i filosofi greci avevano ipotizzato la presenza di terre nell'emisfero australe, oltre ad aver individuato le cinque zone della terra e la sua sfericità. Il nome Antartide infatti deriva dal greco "antartikos" cioè "opposto all'artico". Con le grandi esplorazioni del 1400 e del 1500 si intuiva la presenza di una nuova terra che suscitava l'interesse di alcuni paesi che intravedevano vantaggi per la possibilità del suo sfruttamento. È nel 1820 che venne finalmente avvistata l'Antartide, con una spedizione russa. Una delle spedizioni più importanti è stata, agli inizi del Novecento, quella dello scozzese Scott che aveva come rivale il norvegese Amundsen, spinto non da interessi scientifici, ma dall'ambizione di

Antartide tra scienza e storia: approfondire attraverso la voce della geologa esperta del continente di ghiaccio, Sonia Sandroni, ha entusiasmato tutti ragazzi, rendendo l'approfondimento geografico





arrivare per primo al Polo Sud. Quando vi arrivarono anche Scott e i suoi uomini, trovarono già la bandiera norvegese e morirono tutti sulla via del ritorno. Ricordiamo anche la famosa spedizione Endurance guidata da Shackleton negli anni 1914-1917, durante la Prima guerra mondiale. La ricerca di volontari per la spedizione venne effettuata tramite un annuncio: si cercavano uomini disposti a partire per un'impresa, con paga ridicola e senza garanzia di ritorno ma che, in caso di successo, avrebbe regalato la gloria.

Ci furono oltre 5000 candidati, tra cui anche tre ragazze, e gli uomini scelti furono 56. Rientrarono un anno prima della fine della Guerra e alcuni di loro, sopravvissuti all'Antartide, morirono al fronte.

Uomini di grande coraggio a cui dobbiamo essere grati per le conoscenze sull'Antartide a cui siamo arrivati.



Il veliero d'esplorazione
Endurance

Verso l'Antartide!

di Adelaide Cai

Terra affascinante l'Antartide, da tantissimi anni: i primi avvistamenti risalgono al 1820 e da quel momento esplorare il nuovo continente è diventato un obiettivo per moltissimi scienziati, ricercatori, esploratori e curiosi.

La nostra professoressa Tiziana Serino ci ha dato la possibilità di seguire un progetto molto interessante e grazie a lei abbiamo scoperto quest'angolo del pianeta così misterioso e ostile per l'uomo. Molti esploratori hanno perso la vita durante il loro viaggio. In Antartide le temperature possono raggiungere i -80 gradi centigradi e durante l'inverno non ci sono ore di luce.

Ho provato a chiedermi come sarebbe trascorrere il periodo invernale in una base in Antartide, pensare di vivere per mesi solo con il buio della notte è un pensiero che mi incuriosisce da un lato ma mi spaventa dall'altro.



Per non parlare delle temperature, bisogna sicuramente essere amanti del freddo. Capisco l'abbigliamento tecnico e adatto a quella situazione ma immagino che sia difficile resistere per un tempo prolungato.

Forse preferirei andare in Antartide quando c'è l'estate australe: almeno ci sarebbe sempre la luce, anche di notte.

Bellissima, però, sarebbe la sensazione di trovarsi di fronte a un pinguino imperatore. Personalmente sarei felicissima di poter vedere anche la colonia dei pinguini Adelia che suscitano in me un sentimento di profonda tenerezza. Grazie alla geologa Sonia Sandroni, che ci ha presentato l'Antartide nel percorso del Progetto Escac a cui ha aderito la nostra

È impossibile sopravvivere in questa terra ghiacciata. Solamente grazie alle stazioni scientifiche costruite, si può studiare questo territorio.



Esploratori dell'Antartide presso la base Scott

in diretta con persone che sono lì e che studiano per comunicare a noi informazioni su quell'ambiente.

classe, ci siamo documentati sulla vita e sugli studi su questa terra e avremo l'occasione di essere contattati direttamente dalla stazione Concordia. Questa, a differenza della Mario Zucchelli (che è tutta italiana), è condivisa con i francesi, è situata sul plateau antartico orientale ed è aperta tutto l'anno.

L'11 maggio dovrebbe avvenire il collegamento che ci darà la possibilità di sentirci sicuramente più vicini a questo posto così isolato e lontano da noi. Vivremo

**Classe III E
Scuola Secondaria di I° grado
Monticiano**



IN VIAGGIO VERSO IL SOLE

Progetto di Astronomia descrittiva nella scuola Primaria

Ai bambini della classe II B è stata proposta una riflessione sullo spazio intorno alla terra. Le insegnanti raccolgono le loro idee e impressioni e lanciano loro l'idea di rappresentarlo graficamente.

È stato molto interessante ascoltare le loro descrizioni, derivate da conoscenze pregresse, racconti e dalla loro fervida fantasia: "universi neri e azzurri, il sole che ride, la luna composta da gas e pianeti di tutti i colori"; alcuni bambini si domandavano se anche nell'universo si

alternassero il giorno e la

notte. In queste descrizioni

regnava sovrana l'immaginazione con spazi fantastici dove volavano uccelli e cuori.....

Dopo aver raccolto le loro idee, abbiamo organizzato un viaggio virtuale nello spazio con partenza dalla scuola all'interno di un astronave. Nell'aula lim siamo saliti

sull'astronave virtuale e decollati attraverso la visione di un PowerPoint verso l'universo; abbiamo osservato la terra che si allontanava lentamente dalla nostra vista. Prima abbiamo guardato dall'alto il paese di Sovicille che diveniva sempre più piccolo, poi l'Italia ed infine la

terra in tutta la sua immensità.

Finalmente abbiamo raggiunto lo spazio infinito, ammirato le stelle fino a raggiungere il sole. Lo stupore dei bambini quando hanno potuto ammirare da vicino

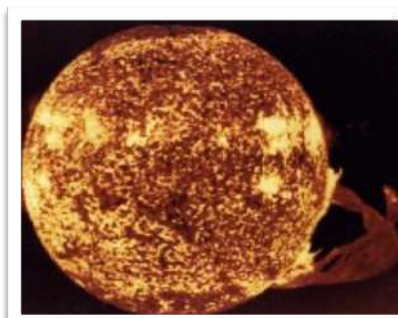
le stelle, il sole ed il cielo infinito è stato entusiasmante ! Al

termine del viaggio, ritornati nell'aula lim, abbiamo visto un'intervista fatta ad un noto





astrofisico Luca Perri, che ci ha svelato, con un pizzico d'ironia, alcuni retroscena del mestiere più ambito dai piccoli di tutto il mondo "l'astronauta". I bambini hanno vissuto no molto entusiasmo e curiosità questa esperienza; il loro concetto di spazio per è mutato ed ha acquisito una conoscenza più scientifica, le loro opinioni sui corpi celesti si sono avvicinate alla realtà: "il cielo nello spazio non è blu ma nero, il sole produce delle lingue di fuoco e non ha la faccia, le stelle non hanno cinque punte e non sono gialle e la terra vista dall'alto è tutta blu".



[per vedere il viaggio clicca qui](#)

Lucia Scali, Claudia Sensini
Classe II B
Scuola Primaria, Sovicille

Mi trasformo in un'opera d'arte



“Ho selezionato i disegni di alcune alunne che con i loro lavori grafici sono entrate nel personaggio ritratto. Le opere prese “in prestito” sono tutte del Rinascimento sia italiano che europeo.”

Ins. Paola Torrini

I lavori sono stati realizzati dalle alunne: Sara Tresca, Giorgia Caminiti, Sofia Corrado e Emma Nastasi

Classe II° B
Scuola Secondaria di I° grado, Rosia

Paola Torrini

La grande onda

Rielaborazione della 3 A

Con gli alunni della terza A abbiamo approfondito alcune tematiche grafica dell'arte giapponese, in particolare l'arte del Maestro Hokusai.

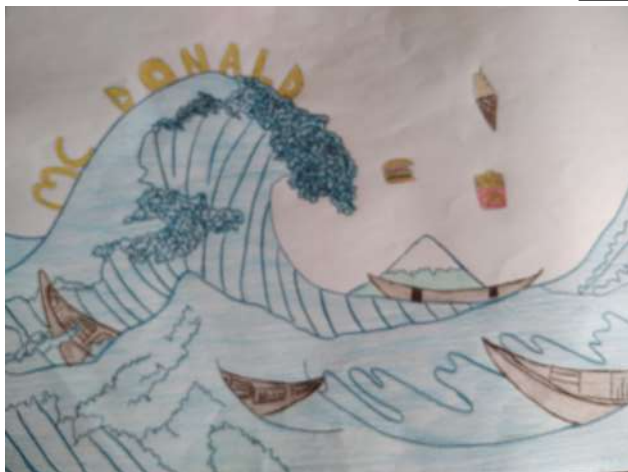
Ho proposto loro una rielaborazione personale dell'opera "La Grande Onda", una delle opere più famose di Hokusai.

I ragazzi si sono trasformati in grandi artisti seguendo le linee del Maestro giapponese... Questi sono i loro risultati eccellenti !!!!!!!!!!!

Paola Torrini

In ordine i disegni sono di: Andrea Casani, Filippo Santini, Kasiana Frezza, Martina Demucaj, Rebecca Chimenti, David Poienari, Isotta Morichelli, Miriam Guida, Elmir Musalar, Eleno' Cortese, Michele Iacono, Sofia Ciarpi, Niccolò Rizzo, Lorenzo Maggini, Matteo Samson, Francesco Noccioni, Andrea Lamberti.









Incontro con la Polizia di Stato

La tecnologia al servizio dei giovani

Il 25 marzo, dalle 9:00, durante le ore della professoressa d'Inglese e del professore di Tecnologia, c'è stato l'incontro su Teams con la Polizia di Stato. Abbiamo collegato il computer alla

Lim in modo da poter vedere e sentire tutti. A questo incontro hanno partecipato, sempre a distanza, molte classi del nostro Istituto. Il poliziotto ci ha parlato della sicurezza in rete e della privacy che bisogna mantenere sui dispositivi elettronici.

YOUPOL
 è un'applicazione che può essere scaricata sullo smartphone per segnalare atti di bullismo alla Polizia di Stato

Dobbiamo stare attenti anche agli annunci per accedere ai giochi sul cellulare. Bisogna sempre leggere tutto con attenzione, perché in alcuni casi ci possono chiedere di accedere al nostro account, alle nostre foto e ai nostri contatti. Questi dati potrebbero essere usati per altri scopi quindi, prima di dare tutte queste informazioni a degli sconosciuti, dobbiamo domandarci se questa app è davvero importante e necessaria. Il poliziotto ci ha parlato anche di una app della Polizia di Stato, "Youpol", che permette di segnalare atti di bullismo oppure persone che fanno uso di sostanze stupefacenti, attraverso semplici passaggi: prima dobbiamo installare l'app e registrarci, poi possiamo mandare un messaggio alla Polizia che risponderà subito. Verrà chiesto di inviare una foto o un video dell'accaduto e di segnalare il luogo in cui è successo in modo che la Polizia possa intervenire il più presto possibile. Se invece dobbiamo fare una segnalazione urgente, dobbiamo telefonare direttamente alla Polizia.





Il poliziotto ci ha mostrato anche dei video per facilitarci la comprensione dell'argomento.

Alla fine alcuni studenti hanno fatto delle domande, in particolare è stato chiesto quali sarebbero state le conseguenze in caso di false segnalazioni. Il poliziotto ha risposto che, prima di tutto, non si dovrebbero fare scherzi alla Polizia, per rispetto nei confronti del loro lavoro, e poi che gli artefici dello scherzo sarebbero stati rintracciati e multati.

L'incontro si è concluso alle 10:30 con i ringraziamenti da parte di tutte le classi al poliziotto.

Questo intervento è stato per me molto utile perché mi ha aiutato a capire

l'importanza di preservare la nostra privacy e mi ha fatto conoscere questa app e il suo fondamentale utilizzo.

**La
sicurezza
informatica
deve essere alla
base della navigazione
online dei ragazzi.
Tutti possono essere preda di
furti della propria identità digitale o
del proprio account**

**Gioele Franceschini
classe II E
Scuola Secondaria di I grado Monticiano**



Il tempo? Sceglilo tu cos'è il tempo!

Riflessioni creative

Il tempo. Cos'è il tempo? Il tempo è 60 secondi. Il tempo è 60 minuti. Il tempo è 24 ore tutti i giorni. Il tempo è giorni, mesi, anni; ma anche ore, minuti, secondi e tanto altro. Il tempo è una cosa che puoi sfruttare o meno. So che la tua vita è calcolata dal tempo e che il tempo è calcolato dalla tua vita. In questo momento potresti benissimo andare a fare una commissione, potresti fare i compiti. Potresti sfruttare il tuo tempo per prenderti cura di te o degli altri, potresti fare un bel dolce all'arancia e cioccolato, guardarti un film con un amico, uscire a fare una passeggiata, parlare con la zia che non senti da Pasquetta di due anni fa. Oppure puoi svegliarti alle 5:00 del mattino per fare subito tutti i compiti che hai da fare, per poi nel resto della giornata lavorare ancora di più per arrivare ai tuoi obiettivi. Andare a dormire alle 2:00 della notte perché hai lavorato tutta la sera, perché il "tempo è denaro" e più lavori e più guadagni. Oppure puoi anche stare nel divano a non far nulla, a guardare il telefono tutto il giorno e cose che sinceramente non ti interessano per niente. Potresti anche non farti la doccia, non fare la spesa, non seguire la lezione che la prof. spiega, anche perché la puoi studiare dopo.

So che hai modo di sfruttare o di sprecare il tempo, ma, se vuoi sprecarne un po' con me, ti spiego una cosa. Il tempo è fatto per essere sfruttato al massimo! Non stare lì a tavola con il latte caldo e con la brioche a fare colazione; piuttosto prendi la brioche al volo e mangiala mentre vai al lavoro. Lo sai che prima dell'avvento dell'elettricità tutti avevano tempi stabiliti: sorge il sole, tutti si svegliano e vanno al lavoro; tramonta il sole e le fabbriche si chiudono e tutti vanno a dormire. Con la lampadina ora tutto è più interessante! Puoi andare anche a dormire alle 3:00 di notte, così hai più tempo la sera per lavorare. Perché stare a oziosa quando puoi produrre, lavorare, comprare, vendere di continuo senza fermarsi?... Il tempo è denaro, perché non sfruttarlo?

OPPURE

Rilassati e stai tranquillo, se vuoi, non fare nulla, non farlo, guarda il telefono a tutte le ore del giorno che vuoi.

OPPURE

Nei tempi morti, in cui non hai da far nulla, goditi l'attimo, sfruttalo con cose che ti piacciono, con calma però! E' giusto anche annoiarsi un po', è giusto un po' di riposo. Ma il riposo è per chi ha lavorato.



Ti do un consiglio: sfrutta il tempo come ti va.

Il tempo? Cos'è il tempo? Il tempo è 24 ore tutti i giorni. 24 ore in cui una persona riesce a fare e a finire i suoi compiti con serenità, perché sfrutta bene il suo tempo.

Ma il concetto qual è?

Sfrutta il tempo; se ne hai bisogno, fai delle pause, ma non stare sempre attaccato al telefono!

Il tempo? Cos'è il tempo? Il tempo è... Oh, basta! Scegli tu cos'è il tempo!



Olivia Carli

Classe 3F Scuola Secondaria di I grado di Rosia

***"Il tempo è la cosa più preziosa
che un uomo possa spendere."***

Teofrasto



CREATIVITÀ A GOGO

Durante le ore di Attività Alternativa si inventano storie in modo originale e creativo, partendo dagli argomenti già affrontati nelle varie discipline e personalizzandole in modo individuale, come ha fatto l'alunna Aliha Balje della classe II B della Scuola Primaria "Gianni Rodari".

Partendo dall'Unit 2 proposta dal libro di testo Get on 2, in uso nella classe, gli alunni hanno imparato nuovi vocaboli corrispondenti alle parti del corpo e hanno poi giocato con i mostri riproducendoli in vari modi.

Activity – Create the monster
Francesco Smedile



Activity – Create the monster and give him a name
Matteo Vagaggini



C'era una volta un alieno nello spazio il cui sogno era andare nel pianeta Terra. Un giorno aveva preso l'Ufo e volò. Aveva visto una scuola e decise di atterrare lì, nel giardino della scuola. Entrò dentro un'aula e vide 22 bambini. I bambini erano da soli, perché la maestra era andata a fare il caffè. Tutti i bambini si spaventarono quando l'alieno chiese loro come si chiamavano. Risposero con paura, ma l'alieno disse che non voleva far loro del male! L'alieno voleva esplorare la terra ed era finito nella loro classe per sbaglio. A un certo punto, nella classe entrò la maestra e quando vide l'alieno, si fermò e le cadde il caffè dalle mani. I bambini subito le dissero che l'alieno era buono. Allora la maestra ebbe l'idea di guardare ed esplorare tutti insieme il mappamondo e dopo di portare tutti fuori per guardare il paesaggio. All'alieno era tanto piaciuta la lezione! Ringraziò tutti, adesso purtroppo deve ritornare dalla sua famiglia, così salutò e tornò a casa con il suo Ufo.

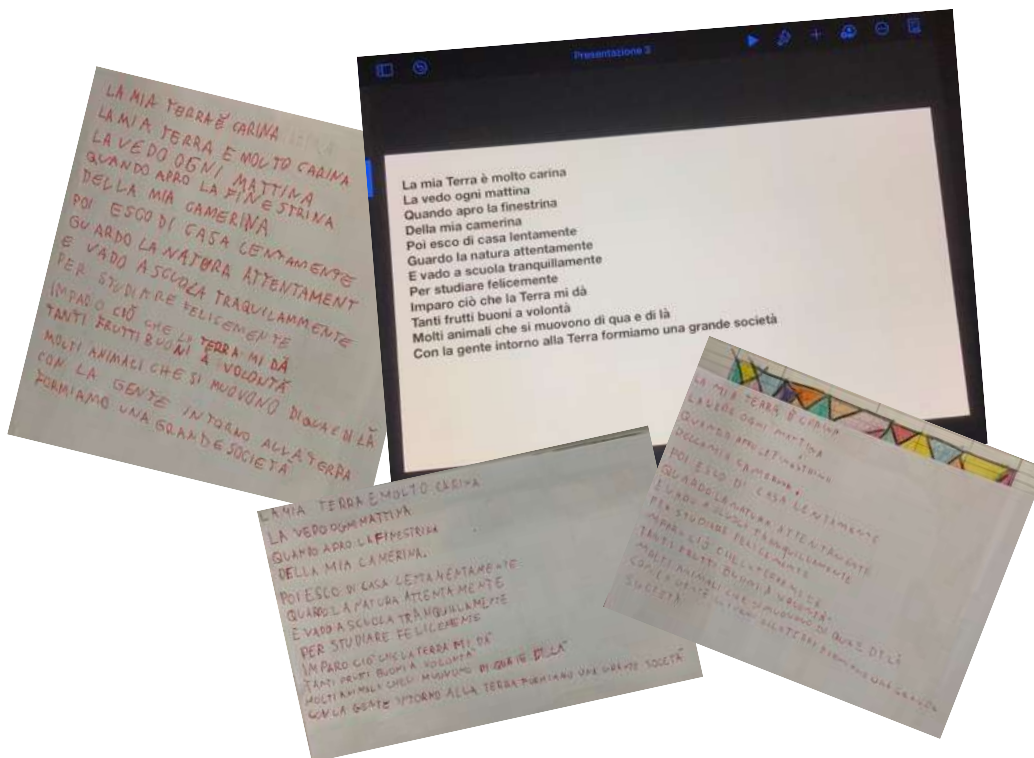
Mr. Alien

Aliha balje 16/04/2021

Attività realizzata completamente dall'alunna con Keynote

STORIA IN RIMA A OTTO MANI

Nel Laboratorio di Attività Alternativa anche la maestra Alessandra Bogi si mette a giocare con i suoi alunni e scende in campo con loro per creare insieme qualcosa di divertente e che abbia come scopo quello dell'ampliamento della conoscenza della Lingua italiana. Dopo una riflessione sull'importanza del nostro pianeta, proprio nella Giornata Mondiale della Terra, è nata questa filastrocca in rima.



Laboratorio
Attività Alternativa
– Aliha Balje,
Abdulkerim
Karalji, Zenil
Mutas classe II B
Scuola Primaria
“Gianni Rodari”



LA CULTURA DEL RISPETTO

Quanti muri da abbattere!

Gli alunni della classe 3 F della Scuola Secondaria di Rosia, hanno approfondito la realtà difficile della questione israelo-palestinese, fatta di divisioni, di conflitti e di “muri”, anche fisici, che dividono gli abitanti di quell’area del Medio Oriente. Qui di seguito esprimono la volontà di superare i muri in nome della libertà e della speranza, proprio come fa l’artista inglese Banksy con i dipinti realizzati sui muri della Palestina.

Classe III F Scuola Secondaria di I grado di Rosia



[Clicca qui per vedere i dipinti realizzati sui muri dall’artista inglese Banksy](#)

Vivere dentro aree delimitate da muri è come vivere in una prigione a cielo aperto, dove comanda l’odio, ma la vita si può sempre cambiare, perché i muri possono essere abbattuti. Purtroppo però le chiusure non si manifestano solo con la costruzione di strutture materiali, ma anche con l’innalzamento di “muri” mentali. Molti hanno il vizio di giudicare qualcuno per il suo aspetto, invece di cercare di capire come quella persona è realmente nel profondo. Anche se non dovremmo usare la parola “razza”, purtroppo essa viene utilizzata per riferirsi a persone di un altro colore di pelle che viene giudicata per questo e non per quello che ha dentro. Occorre eliminare questi “muri” ideologici, perché ognuno di noi è come un piccolo tassello di puzzle e noi tutti, insieme, lo completiamo e perché il mondo è bello proprio perché siamo tutti diversi.

Giuseppe Sommella

“There is always hope”: c’è sempre speranza, speranza di poter oltrepassare e abbattere i “muri”, come scrive nel suo murale l’artista Banksy, realizzato nella muraglia eretta in Palestina per separare israeliani e palestinesi. Purtroppo, ai muri materiali si aggiungono nel mondo anche le separazioni ideologiche, come ad esempio quelle che riguardano l’amore, l’amicizia o il modo di percepire gli “altri”.



Goglio Vittoria

Giulia Palozzo

L’artista inglese Banksy ha rappresentato, in un muro in Palestina, una bambina attaccata ai palloncini e sollevata da essi, dando la sensazione di poter oltrepassare quel muro e trasmettendo anche un po’ di felicità e di speranza. Esistono però altri muri, quelli mentali, e sono quelli che vengono creati da persone dalla mente molto “ristretta” che rivolgono cattiverie verso persone che vengono viste come “diverse”. Sì, siamo tutti “diversi”, ma è la diversità che ci rende “unici” e “normali” a modo nostro! Questi “muri” che si formano nella testa di certe persone si basano talvolta sull’idea che se un ragazzo o una ragazza ha la pelle scura non è “normale”; se dei ragazzi baciano qualcuno del proprio stesso sesso, non sono “normali, se una ragazza si veste con vestiti aderenti o un po’ scollati, viene definita “una poco di buono”, mentre i ragazzi che frequentano molte ragazze vengono semmai considerati “ganzi”. E’ così che nascono i “muri” ideologici e mentali, il razzismo e l’omofobia che “dividono”.



Rashmi Wengappuli

Rebecca Gorini



I diritti delle donne

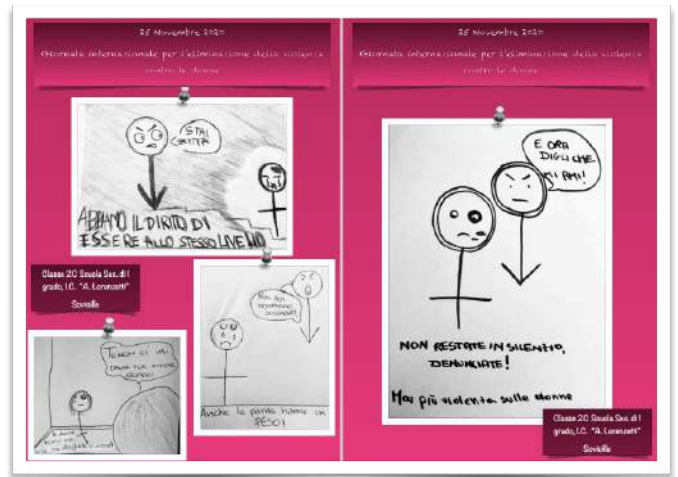
Il problema della violenza di genere è diventato allarmante, specie nei mesi della pandemia. I numeri delle violenze, degli omicidi nei confronti delle donne si sono moltiplicati, nonostante siano diminuite le denunce e le segnalazioni.

Il problema è molto grave e serio e va affrontato anche con i più giovani affinché il percorso per il cambiamento possa essere efficace, duraturo e consolidato.

Le classi IIC e IIIC della Scuola Sec di Rosia propongono per il secondo numero del



giornalino *La voce...dell'Istituto Lorenzetti* alcuni elaborati, frutto delle attività didattiche svolte nel corso di questo anno scolastico.



Per vedere il filmato realizzato da Claudia Franzone, Era Hodoza e Arianna Micciolo [clicca qui](#)



Per vedere il filmato realizzato da Elena Cantagalli, Livia Mercurio [clicca qui](#)

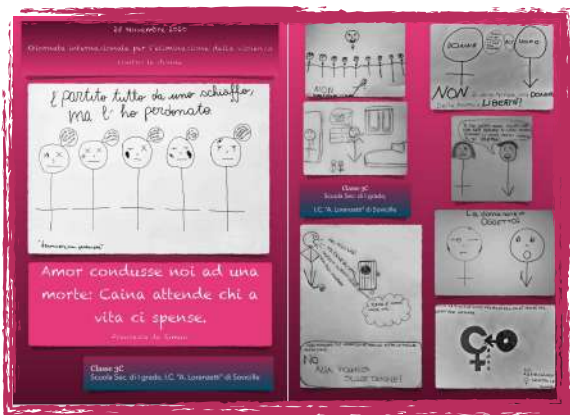


I ragazzi e le ragazze della classe IIC hanno realizzato i disegni per illustrare le sequenze della novella del Decameron, Lisabetta da Messina.

La storia racconta di un amore sfortunato che finisce tragicamente per entrambi gli amanti, ma vi è anche una testimonianza della condizione femminile nel Medioevo, una condizione

vincolata dalle scelte degli uomini e privata anche della libertà di amare e scegliere liberamente il proprio amore.

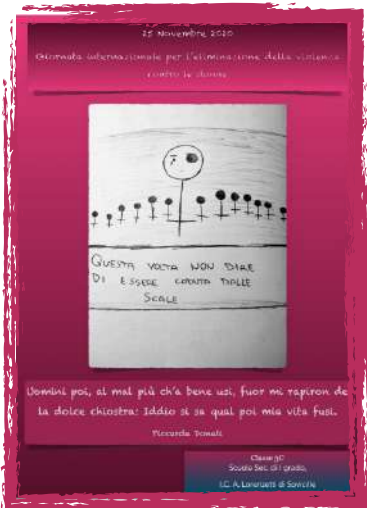
Lisabetta si innamora di Lorenzo, un garzone, ma i fratelli della ragazza non consentiranno che la storia abbia un seguito. I tre uccideranno Lorenzo, dopo averlo tratto in inganno, ma decreteranno allo stesso tempo la fine della sorella.



Classe II C-Scuola Sec. di I grado di Rosia

[Link](#) Presentazione Sway Giovanni Boccaccio

Lisabetta da Messina, Decameron.





Riflessione sul movimento Black Lives Matter: lunga è la storia di questo movimento

Era il 28 agosto 1963, quando uno dei più grandi eroi della storia pronunciò un discorso che sarebbe rimasto scolpito nella storia dell'umanità. Quell'uomo si chiamava Martin Luther King Jr. e con il suo "I have a dream" espresse il desiderio di un mondo giusto, un mondo dove tutti gli uomini e tutte le donne potessero vivere come fratelli e sorelle, indipendentemente dal colore della pelle, dalla loro religione o da qualsiasi altra cosa potesse



Partendo da Martin Luther King, passando dagli atleti coraggiosi delle Olimpiadi di Città del Messico nel 1968, arrivando ad oggi...Il movimento di orgoglio dei neri tanto ha fatto per i diritti umani.

rendere "diverse" determinate persone.

Nella storia sono stati moltissimi gli uomini e le donne

che hanno lottato per i propri diritti. Possiamo citare: Rosa Parks, una donna di colore che si rifiutò di cedere il proprio posto sull'autobus ad un bianco; Ruby Bridges, la prima bambina afroamericana a frequentare una scuola per bianchi; Nelson Mandela che, come tutti sappiamo, è diventato il primo presidente nero del Sudafrica; Barack Obama, il primo afroamericano a diventare presidente degli Stati Uniti; o ancora Kamala Harris che proprio quest'anno è diventata la prima donna e la prima persona afro-asiatica a ricoprire la carica di vicepresidente degli Stati Uniti d'America. Tutte le persone appena citate sono solo una minima parte

Black lives matter

Ogni tanto,
mi fermo a pensare
qual è la differenza tra odiare ed
amare.
Nessuno nasce odiando i propri
simili
ma per alcuni
ci son molti limiti.
Questo odio è provato
senza alcun senso,
forse è paura,
paura di quello che chiamano
diverso.

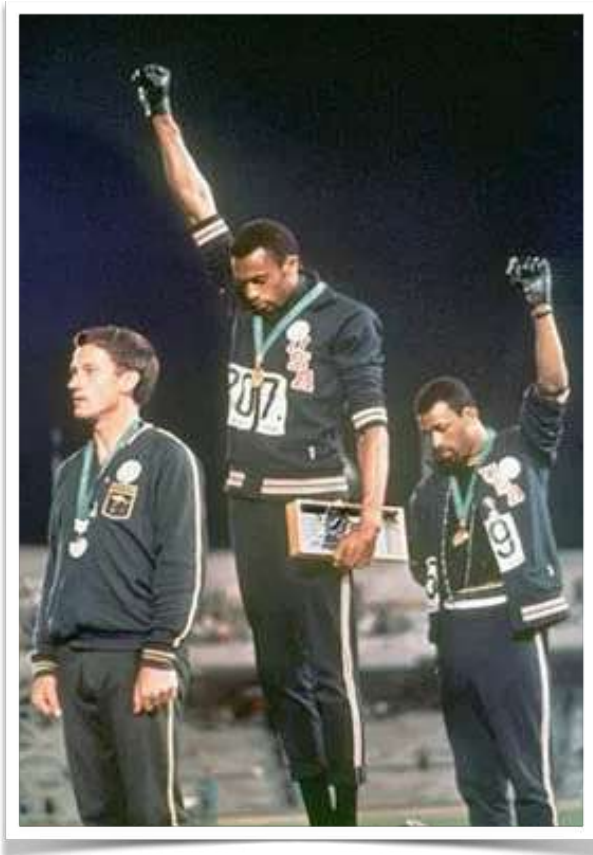
Carlotta Cangianiello
Classe IIIC

Scuola Sec. di I grado di Rosia



di tutti coloro che hanno donato la propria vita per cambiare il mondo.

Purtroppo, nonostante tutti i loro sforzi, il sogno di Martin Luther King Jr. non si è ancora avverato: ancora oggi, in tutto il mondo, molte persone vengono discriminate semplicemente per come sono. Ancora oggi milioni di uomini e donne combattono, protestano per non far



Città del Messico, Olimpiadi [1968]

ripetere eventi che, molto spesso, hanno portato alla morte di alcune persone innocenti. Nel 2013, per combattere gli orrori del razzismo è stato fondato il movimento "Black Lives Matter", letteralmente "Le vite delle persone di colore contano". Il movimento ha ripreso vigore a seguito dell'uccisione di un uomo afroamericano, George Floyd, da parte di un poliziotto che lo soffocò premendogli un ginocchio sul collo, nonostante l'uomo continuasse a ripetere che non riusciva a respirare.

Uno degli slogan del movimento è infatti "I can't breathe": non riesco a respirare.

Anche io oggi, come Martin Luther King Jr., ho un sogno: desidero che fra qualche anno, quando sarò grande, non debba più sentire storie come quella di George Floyd. Desidero che le generazioni che verranno dopo la mia,

conoscano gli orrori della discriminazione, ma solo come un ricordo del passato, come un triste capitolo ormai concluso della nostra storia.

Caterina Nieto
Classe IIIC
Scuola Sec. di I grado di Rosia



Quattro film che raccontano delle donne

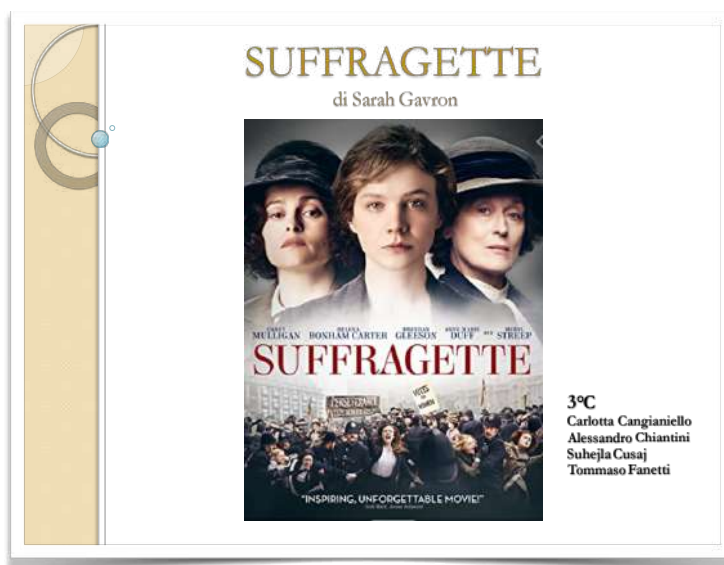
Storie di donne che hanno lottato per i propri ideali, per la conquista dei diritti e della libertà.

Attraverso la pellicola abbiamo avuto modo di conoscere la vita e l'operato di donne del passato e del presente che con il loro impegno, la loro coerenza e sacrificio hanno contribuito e stanno ancora contribuendo a cambiare la condizione femminile nel mondo.

**Le ragazze e i ragazzi della classe III C
Scuola secondaria di I° grado di Rosia**



per visualizzare [clicca qui](#)



per visualizzare [clicca qui](#)



per visualizzare clicca qui



per visualizzare clicca qui



BAMBINI DI OGGI ...CITTADINI DI DOMANI!

Un Lapbook sui Diritti dell'Infanzia realizzato dai bambini della scuola dell'Infanzia di Monticiano

Il bambino nella scuola dell'Infanzia, sviluppa la propria identità personale e il senso di appartenenza alla propria comunità, allo stesso tempo ha la possibilità di confrontarsi con i coetanei, imparando e assumendo come valore la reciprocità e il rispetto. I diritti e i doveri devono parlare ai bambini attraverso esperienze vissute, offrendo loro la possibilità di sperimentare direttamente forme concrete di cooperazione in un clima scolastico dove la condivisione è incoraggiata attraverso la libertà di espressione e dove è

favorita la partecipazione. Noi abbiamo pensato di affrontare questo delicato argomento attraverso le avventure e i viaggi della tartaruga Molly. Stavolta la nostra eroina è alle prese con alcuni dei diritti dei bambini, sanciti dall'ONU nella

Convenzione dei Diritti del Fanciullo (1989). Attraverso il racconto in rima Molly farà corrispondere, dove possibile, ad ogni diritto un dovere. Partendo dalla quotidianità dei bambini (la famiglia, gli affetti, la scuola, gli amici) costruiremo **"La Casa dei Diritti" un**

lapbook che, oltre ad aiutare la comprensione dell'argomento, sviluppa la creatività e la manualità dei bambini. In un secondo tempo ci concentreremo sul concetto di cittadinanza ovvero la capacità di sentirsi cittadini attivi, che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili nella società di cui fanno parte. Ecco a voi il nostro lavoro...ancora incompleto!



"Vuoi sapere un diritto cos'è? E' una cosa che gli altri riconoscono a te. Del dovere vuoi sapere di più? E' ciò che per tutti puoi fare anche tu"

Antonietta Toto



Animali a rischio di estinzione a causa dell'inquinamento terrestre e marino

L'uomo non ha un rapporto troppo attento nei confronti dell'ambiente. Ha sempre cercato di sfruttarlo il più possibile e non ha avuto molto rispetto di esso. Oggi più di tutto, perché butta plastica, vetro, carta, metallo nel mare, nei fiumi, nei laghi, nei boschi e perfino per la

Nella Foresta Amazzonica vengono abbattuti molti alberi, provocando un grave pericolo, perché tutto ciò potrebbe causare mancanza di ossigeno. Al Polo Nord, e non solo, si stanno estinguendo molti animali e molte estinzioni sono provocate dal cambiamento climatico e dalla conseguente mancanza di cibo per gli animali.

strada. Questi materiali si decompongono in tantissimo tempo e quindi l'ambiente non riesce a eliminarli. Secondo me l'uomo è troppo concentrato sulla volontà di avere il potere su tutto e

di regnare sovrano sull'ambiente, trascurandolo. Secondo me, l'uomo dovrebbe smettere di voler prevalere su tutto, perché causa solo caos e distruzione. Se smettesse anche solo per un secondo e guardasse la natura che lo circonda, sono sicuro che smetterebbe di voler solo sovrastare tutto. Per salvare l'ambiente propongo quindi che per ogni albero abbattuto



se ne piantino due e che iniziamo a usare fonti di energia rinnovabile. Ognuno nel suo piccolo può e deve fare qualcosa per salvare il nostro pianeta.

Alessandro Vannini

Classe 1A

Scuola Secondaria di I° grado, Rosia



Difendiamo l'ambiente: evitiamo la "grande solitudine dello spirito"

Per la difesa dell'ambiente ci vorrebbero molte cose e persone con un minimo di buon senso rivolto alla difesa della natura. Purtroppo c'è gente che ancora non si è accorta che tagliando tantissimi alberi, buttando rifiuti, spazzatura e immondizia a terra, nei boschi e nel mare, noi esseri umani non sopravviveremo molto a lungo. Se le persone continuano a



tagliare troppi alberi e a costruire la casa sopra gli spazi liberati, l'ambiente degli animali verrebbe distrutto totalmente e le specie inizierebbero a estinguersi. Come dice l'Indiano d'America, "Se tutti gli animali se ne andassero, l'uomo morirebbe di una grande solitudine di spirito, poiché qualunque cosa capita agli animali, presto capiterà anche all'uomo. Tutte le cose sono collegate." Così capita anche con la Terra: se gli uomini sputano sulla terra, sputano su se stessi."

Anja Fabbri

Classe 1 A

Scuola Secondaria di I° grado, Rosia

A scuola abbiamo parlato molto del rapporto dell'uomo moderno con l'ambiente e ho notato, grazie a tutti i brani letti in classe e alle riflessioni fatte, che l'uomo tratta l'ambiente in modo inadeguato e lo tratta per lo più senza dare alcuna importanza a esso.

L'ambiente, anche se non si nota, è importantissimo per la nostra vita, ma noi lo trattiamo come fosse una pattumiera, buttando plastica, carta, spazzatura e altre sporcizie per terra. Io direi di smettere di ridurre l'ambiente così male e di iniziare a proteggerlo, smettendo di buttare cose per terra, così che chi verrà dopo di noi trovi un ambiente curato e pulito e si potrebbe avere la speranza che anche le generazioni future continuino a curarlo.

Giorgia Capra

Classe 1 A

Scuola Secondaria di I° grado, Rosia



Indiani d'America: custodi del nostro pianeta Terra

Oggi l'uomo moderno non sa quasi più cosa significa rispettare la Terra. Un prato fiorito l'uomo riesce a farlo diventare una città. Come l'Indiano d'America ha scritto: "Noi apparteniamo alla terra e non la terra appartiene a noi". Infatti non dobbiamo essere noi a modificarla. Siamo stati noi a rendere la Terra così come la vediamo: ci stiamo rovinando da soli perché l'inquinamento che stiamo procurando fa morire la vegetazione, quella vegetazione che ci procura ossigeno, e senza ossigeno non c'è vita. Le mie proposte sono quelle di smettere di tagliare gli alberi, di smettere di inquinare. Nel discorso scritto dall'uomo indiano si dice: "La città



ferisce i nostri occhi": e l'indiano dice bene, perché se andiamo in una città non sentiremo o vedremo cose naturali, ma quasi solo artificiali. Dobbiamo essere altruisti, e, se si è altruisti con le persone, occorre esserlo anche rispettando la Terra, perché quest'ultima dobbiamo lasciarla vivibile per gli altri".



Irene Minucci

Classe 1A

Scuola Secondaria di I°, Rosia

Le popolazioni indigene, con culture in sintonia profonda con la natura come Indiani d'America, Indios messicani, Indios dell'Amazzonia, sono le uniche voci di protesta contro lo sfruttamento scellerato delle risorse naturali nel mondo.



L'uomo distrugge se stesso e l'ambiente in nome della produttività e dell'economia globalizzata

Si sa, il rispetto dell'uomo moderno per l'ambiente è andato un po' perdendosi. L'uomo sta continuando a distruggere l'ambiente: molti animali si stanno avviando verso l'estinzione, molti alberi vengono abbattuti (soprattutto in Amazzonia), tutti i mari e gli oceani si stanno



“ingozzando” di plastica, e con essi gli animali marini. Ma all'uomo non interessa il fatto che egli stia distruggendo il posto che lo tiene in vita. L'uomo abbatte gli alberi per avere posto dove allevare quegli animali che poi finiranno nella sua tavola; mangia il pesce pescato dal mare, ma non sa quanta plastica inghiotte pure lui,

nutrendosi di essi? Per fortuna non tutta la gente del mondo è così, ci sono anche dei buoni cittadini che si preoccupano per l'ambiente e per tutto quello che sta accadendo. Stimolo molto queste poche persone che dedicano un po' del loro tempo all'ambiente, risparmiando energia, facendo la raccolta differenziata, cercando di ripulire le spiagge. La Terra sarebbe molto felice se la maggior parte dei cittadini fossero così educati e di buon cuore.



Emili Kondakciu
Classe I A
Scuola secondaria di I° Grado, Rosia

Ricordiamoci! 'Noi apparteniamo alla Terra e non la Terra a noi!'



Il problema di cui l'uomo si è reso conto, purtroppo, solo da poco tempo è quello della rovina dell'ambiente. Questa rovina mette a rischio la vita della nostra specie sul pianeta, che piano piano stiamo rendendo invivibile. Con il nostro amico Tommi, un compagno di classe, abbiamo parlato di come l'uomo interviene disboscando e sappiamo che gli alberi sono importantissimi per la produzione dell'ossigeno. Come si legge nel testo in cui si riportano le parole che un indiano d'America rivolge all'uomo moderno, l'aria è preziosa per l'uomo, perché tutte le cose "partecipano dello stesso respiro", l'animale, le piante, l'uomo. Molti terreni disboscati diventano invece poveri di sostanze rigeneratrici. Ho letto insieme ai miei compagni un testo dal titolo "Hamburger e Foreste" e ne abbiamo parlato molto in classe, abbiamo visto che le foreste vengono abbattute per fare spazio al bestiame da macello con cui vengono fatti gli hamburger. Purtroppo, se il mondo andrà avanti così, non solo rovineremo la vita per le generazioni attuali, ma rovineremo anche il futuro di altre generazioni!

Suhejla Baljie

Classe I A

Scuola Secondaria di primo Grado, Rosia

Dedicato alla primavera

HO VISTO LA PRIMAVERA

*Ho visto la primavera,
 è bianca come i fiori di ciliegio,
 è allegra come una rondinella che torna
 al nido,
 è profumata come una viola appena
 nata.
 Dipinge la natura con colori nuovi,
 gioca con il vento leggero,
 balla con le api sui fiori.
 Quando piange
 è solo una nuvoletta restata da sola.*



PER FARE LA PRIMAVERA

*Prendo un prato fiorito,
 il profumo di erba,
 farfalle colorate che danzano nell'aria.
 Prendo uccellini che tornano a cantare,
 un cielo azzurro con nuvole di panna,
 alberi vestiti con colori nuovi,
 gocce di pioggia e un arcobaleno
 luminoso.
 Ecco per te la primavera.*

Classe 3 A Sovicille

Dedicato alla primavera



Prati verdi
Rondini felici e farfalle
In mezzo al cielo
Margherite bianche
Alberi con le gemme
Viole profumate
Erba tenera
Rami fioriti
Aria tiepida

Classe 2 A Sovicille

Filastrocca di primavera

Sbocciano i fiorellini
in tutti i giardini,
volano felici le farfalle
con le ali azzurre e gialle.
Un'ape e una coccinella
ballano la tarantella,
i grilli cantano fino a sera
l'arrivo della primavera.

Classe 2 A Sovicille



ATTIVITÀ DI LETTURA: TRA IMMAGINI E PAROLE

“Ogni altro sono io”

Il progetto, che vanta ormai numerose edizioni nella storia didattica dell'Istituto, prende ispirazione dall'opera educativa di Laura Garofani, un'insegnante che ci ha lasciati alcuni anni fa e che tanto valore ha dato alla lettura nella scuola e alla figura di Alberto Manzi, da cui è tratta la celebre frase che dà il titolo al Progetto “Ogni altro sono io”.

Questa attività, che coinvolge le alunne e gli alunni di ogni grado e plesso scolastico dell'Istituto “Ambrogio Lorenzetti”, comprende percorsi di lettura/ascolto e molteplici altre attività, iniziative ed eventi miranti a:

- far nascere e/o accrescere il gusto della lettura consapevole nei bambini/ragazzi;
- accompagnare il loro processo di formazione e crescita;
- favorire il riconoscimento, la consapevolezza, l'accoglienza e l'educazione delle emozioni;
- far riflettere i bambini/ragazzi sulle

tematiche dei diritti, dell'accoglienza, dell'inclusione e della solidarietà, della diversità come risorsa, del rispetto dell'altro.

Uno degli obiettivi del progetto è quello di stimolare l'incontro con opere artistiche e letterarie che si facciano portavoce di problematiche attuali come quelle della difesa dell'ambiente, dell'esodo dei popoli, del valore della scuola,



Classe II B
Primaria B.Peruzzi
Sovicille



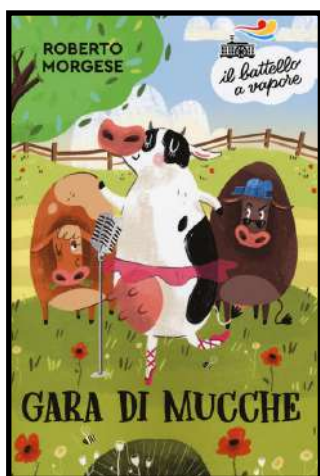
Classe II B
Primaria B.Peruzzi
Sovicille



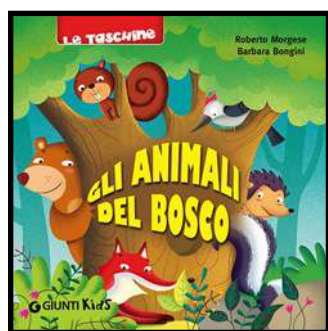


dei diritti degli uomini e delle donne, dei bisogni dei bambini e delle bambine, della democrazia, dell'accoglienza e della solidarietà.

Si tratta di tematiche fondamentali, vive e sentite anche da bambini/e ragazzi/e dell'Istituto Lorenzetti e affrontate per:

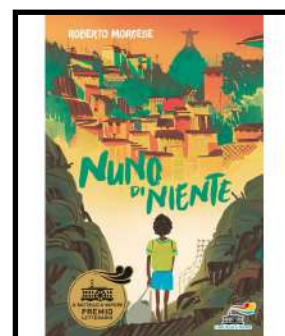


- o stimolare il senso della riflessione critica
- o accogliere e comprendere i bisogni dell'altro per diventare cittadini/e consapevoli
- o socializzare e collaborare
- o favorire il piacere della lettura e/o ascolto comprensione e l'interpretazione di testi e opere di diverse dimensione artistiche



- o arricchire il bagaglio lessicale
- o migliorare la conoscenza delle lingue straniere
- o approfondire le conoscenze delle singole discipline e le interconnessioni fra queste.
- o usare diverse forme comunicative e incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie realizzando prodotti diversificati

Quest'anno i/le bambini/e ragazzi/e hanno letto alcuni libri dell'autore Roberto Moresse, scrittore e insegnante della scuola primaria e



professore per il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Milano-Bicocca. Leggendo i suoi libri, si percepisce come in lui convivano armoniosamente sia il maestro che lo scrittore, anzi, l'accoppiata risulta vincente! Roberto Moresse sa cogliere nel segno, poiché conosce bene il mondo dei giovanissimi e riesce a catturare la loro attenzione e curiosità, portando i giovani



lettori e le giovani lettrici dentro le sue storie. I libri che abbiamo scelto: per le classi dell'Infanzia dell'Istituto, i libri *Prima o dopo* e *Gli animali del bosco*. per le classi prime, seconde e terze della Scuola Primaria: i libri *Muto come un pesce* e *Gara di mucche*. per le classi IV e V della Scuola Primaria e per le classi prime della Scuola Secondaria di Rosia, Chiusdino e Monticiano': il libro *Un'amicizia... in ballo*. per le classi

secondo e terzo della Scuola Secondaria (plessi di

Rosia, Chiusdino e Monticiano): il libro di R.

Morgese, *Nuno di niente* e il documentario di

Roberto Orazi, *A Mao e a Luva*. Vista la

complessa situazione pandemica,

quest'anno non è stato possibile organizzare

l'incontro con l'autore nel nostro Istituto,

tuttavia, terminata la lettura dei testi, i/le

bambine/i ed i/le ragazzi/e hanno avuto comunque la

possibilità di mettersi in contatto con l'autore, inoltrandogli domande, riflessioni e curiosità alle quali Roberto Morgese ha risposto registrando dei video visualizzabili attraverso i seguenti link:

- Per visualizzare il video con i saluti e le risposte di Roberto Morgese agli studenti della Scuola dell'infanzia di Monticiano, sez. A e B, [cliccare qui](#)
- Per visualizzare il video con i saluti e le risposte di Roberto Morgese agli studenti della Scuola Primaria di Monticiano, classi I, II, III, IV e V, [cliccare qui](#)
- Per visualizzare il video con i saluti e le risposte di Roberto Morgese agli studenti della Scuola Primaria di Sovicille, classi I A e B, II B, V A e B, [cliccare qui](#)
- Per visualizzare il video con i saluti e le risposte di Roberto Morgese agli studenti delle classi I A e C, II B e C della Scuola Secondaria di I grado di Rosia, [cliccare qui](#)
- Per visualizzare il video con i saluti e le risposte di Roberto Morgese agli studenti delle classi II F, III A, B, C, e F della Scuola Secondaria di I grado di Rosia, [cliccare qui](#)
- Per visualizzare il video con i saluti e le risposte di Roberto Morgese agli studenti della classe III E della Scuola Secondaria di I grado di Monticiano, [cliccare qui](#)
- Per visualizzare il video con i saluti e le risposte di Roberto Morgese agli studenti delle classi I e III D della Scuola Secondaria di I grado di Chiusdino, [cliccare qui](#)





TI PRESENTO... RIFLESSIONI SU UN PERSONAGGIO DI "IERI, OGGI E DOMANI"

INTERVISTA A GIOVANNI BOCCACCIO: *quando un personaggio non è poi così lontano nel tempo*

Il grande poeta ha risposto alle domande della giornalista, spiegando la sua vita e la sua poetica.

Oggi intervistiamo uno dei più grandi scrittori del Basso Medioevo, il grande Giovanni Boccaccio.



D - Buon pomeriggio signor Boccaccio!

R - Buon pomeriggio a tutti voi!

D - Grazie per aver accettato la nostra intervista, direi di partire subito.... cosa ne dice?

R - Certo, sono prontissimo!

D - Benissimo, iniziamo con una domanda banale, dove e quando è nato?

R - Sono nato nel 1313 a Certaldo, un paesino vicino a Firenze in Toscana, figlio illegittimo di mio padre, un mercante, mentre di mia madre non so nulla.

D - So che ha studiato per un certo periodo a Firenze, perché poi si è spostato a Napoli?

R - Inizialmente per far pratica bancaria, ma non mi garbava così ho intrapreso gli studi di diritto



canonico grazie a mio padre.

D - Dopo il ritorno a Firenze nel 1340, si è fermato lì definitivamente?

R - No, ho girato per diverse corti italiane e ho fatto ritorno a Firenze solo nel 1348 quando infuriava la peste.

D - A proposito della peste, potrebbe rispondere ad alcune domande sul suo capolavoro, il "Decamerone".

R - Dica pure

D - Cosa significa la parola "decameron"?

R - Deriva dal greco e significa "dieci giornate".

D - E perché questo nome?

R - Perché è una raccolta di cento novelle raccontate da dieci giovani in dieci giorni (in

realtà passano due settimane ma il sabato e la domenica erano dedicati ad altre attività e non ai racconti). Questi giovani, sette fanciulle e tre ragazzi, avevano deciso di lasciare la città e di andare in campagna durante il periodo della peste, per cercare di scampare al contagio e in campagna trascorreranno appunto due settimane alternando il riposo e lo svago al racconto di novelle, una ciascuno al giorno.

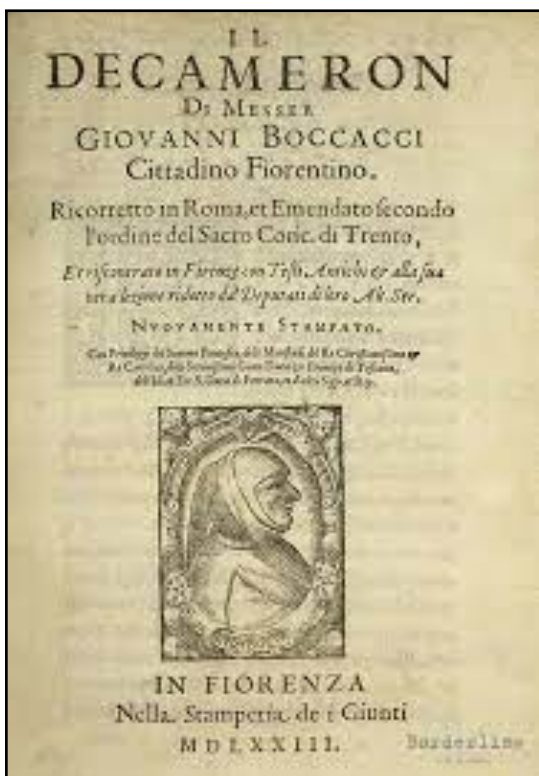
D - *Beati loro!!! Che si sono potuti riunire e stare tutti insieme, vicini vicini, a raccontarsi le storie!!! Anche noi stiamo attraversando un periodo storico in cui infuria una pandemia ma, per evitare il contagio, non possiamo riunirci con i nostri amici. Che tristezza! Beh, cerchiamo di*

non abatterci e passiamo all'ultima domanda...

R - Sono curioso!

D - *Ci racconti dei temi principali del Decameron.*

R - *Sono molto vari e ci sono diversi personaggi provenienti da ogni ambiente, circostanze e situazioni sociali. Uno dei miei temi preferiti è senz'altro l'amore esplorato in tutte le sue sfaccettature e da diverse prospettive. Ma mi piacciono anche*





tutte le novelle che fanno risaltare l'intelligenza, dote grazie a cui molti personaggi riescono a tirarsi fuori dai guai.

D - Ok, grazie infinite. La nostra intervista finisce qui, ma spero di incontrarla nuovamente.

R - Anche io lo spero, è stato davvero bello, mi auguro di aver appassionato più persone possibili e di non aver annoiato. Se avessi Instagram, vi direi di seguirmi e se avessi un canale You Tube vi direi, se vi è piaciuta l'intervista, di cliccare "thumb up" e di condividere... Ma non ho né l'uno né l'altro, quindi non vi resta che leggermi. E vi garantisco che non è poco.

- Ci sembra un ottimo consiglio! Ne faremo tesoro!



Visione di Fiammetta
Dante Gabriel Rossetti [1878]

Luana Anca Susan
classe II E
Scuola secondaria di I grado
Monticiano

"Fare molto rumore a proposito di un'offesa ricevuta, non diminuisce il dolore, ma aumenta la vergogna."

Giovanni Boccaccio



I nativi digitali alle prese con i festeggiamenti dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri

A colpi di Tweet e cinguettii i bambini della **II B della Scuola primaria "G. Rodari" di San Rocco a Pilli** hanno partecipato al **#DanteSocial** promosso dal Miur in collaborazione con Rai Gulp durante la settimana dai festeggiamenti per il settimo

centenario della morte di **Dante Alighieri** (22 - 26 marzo). Per l'intera settimana del **DanteDi** i ragazzi hanno postato i loro twitt in rima sul Social Twitter presentando i lavori realizzati con il coding ispirati dalla Divina Commedia e Dante. La lettura di alcuni passi del I e V Canto dell'Inferno e del V



Canto del Purgatorio hanno fatto da sfondo ai lavori. La conoscenza della figura di Pia de' Tolomei, senese di nascita e maremmana di adozione, ha permesso ai ragazzi di conoscere il nostro territorio anche dal punto di vista storico e non solo paesaggistico. La storia triste e violenta di questa donna li ha rattristati, li ha coinvolti emotivamente ed ha permesso di rendere più appassionante la didattica di noi insegnanti.

I bambini, così, hanno potuto vivere una esperienza social da attori e non da fruitori passivi. Hanno potuto capire che si possono usare le tecnologie e i social media senza esserne "travolti negativamente" così come auspicato anche dalle "Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica" - Asse III - Cittadinanza digitale in applicazione della Legge n. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica".

Con la Pixel Art ed il Coding i bambini hanno realizzato i loro lavori: Dante Alighieri, il Ponte della Pia, Castel di Pietra, Palazzo Tolomei e i cipressi toscani sono state le parole chiave che hanno permesso loro di entrare nel mondo di Dante e della Divina Commedia. Il mondo del coding e del digitale, così come auspicato e promosso anche dalle **#AZIONI del PNSD** hanno permesso a tutti loro di apprendere divertendosi. La classe è diventata un laboratorio





multimediale, dove la didattica tradizionale ha fatto da supporto a quella legata al social media.

Da un codice dato i bambini hanno ricavato il disegno scoprendo

ciò che conteneva il linguaggio alfanumerico.

L'esperienza è stata resa ancora più magica e significativa con la diretta TV su RAI GULP nella quale la classe ha potuto

essere intervistata per spiegare il lavoro svolto in classe. La pubblicazione dei loro semplici twitt ha reso i ragazzi ancora più orgogliosi del lavoro svolto.

Dante Alighieri è adesso un compagno di giochi. Ne conoscono l'immagine iconica,



sanno che è vissuto tanto lontano nel tempo, quando ancora non esistevano né luce , né



telefoni. A piccoli passi, con il tempo e l'esperienza scolastica, riusciranno a inserirlo nel contesto critico - letterario e storico adeguato. Per adesso l'esperienza è servita per avere un'idea di chi fosse questo "buffo cappellone",

che cosa ha a che fare con noi e con il nostro territorio. Non è cosa da poco per bambini che hanno appena 8 anni.



La settimana con Dante è stata emozionante
cose nuove e ricche di mistero
abbiamo imparato davvero
con la pixel art giocato e ci dispiace

Alessandra Bogi
Alessandra Marzuoli
Scuola primaria, San Rocco a Pilli

Per visionare il video della diretta con Rai Gulp [clicca qui](#)

*"Deh, quando tu sarai
tornato al mondo e riposato
de la lunga via",
seguitò 'l terzo spirito al
secondo, ricorditi di me, che
son la Pia;
Siena mi fé, disfecemi
Maremma:
salsi colui che 'n nanellata
pria disponando m'avea con
la sua gemma".*

*Divina Commedia, Dante
Alighieri, Purgatorio V
130-136*

**"Il più grande segno di successo
per un insegnante...è poter dire:
i bambini stanno lavorando come
se io non esistessi"**

Maria Montessori

TI PRESENTO IL MIO TERRITORIO

Le bellezze di Sovicille... e non solo!

Quante bellezze e quante sorprese nel territorio di Sovicille! Continuazione del viaggio

Gli alunni della classe 1A della Scuola Secondaria di I grado di Rosia proseguono il viaggio fra le bellezze del territorio di Sovicille. Osservando, descrivendo e ascoltando ciò che i luoghi raccontano, scoprono la natura, la storia, le leggende che rendono ricca e magica la realtà del territorio in cui vivono. Il video che viene proposto per i lettori e i “visitatori” del giornalino scolastico è la continuazione di quello già pubblicato nel numero precedente. Tutta l’attività è il frutto di un percorso laboratoriale svolto dalle classi prime dell’Istituto A. Lorenzetti che ha il titolo “Osservare, descrivere, ascoltare”. Buona visione!

Un viaggio a puntate dentro il nostro territorio alla scoperta di ciò che abbiamo di più bello

Prof.ssa Mariangela Musio

“[Siena] Un’opera d’arte unica, che non ha paragone nel nostro mondo occidentale...”.

**Bernard Berenson -
Storico dell’arte**



Le bellezze di Sovicille... e non solo!
Il viaggio della 1A di Rosia
continua...

Classe 1A Secondaria Rosia Anno scolastico
2020-2021

**OSSERVARE,
ASCOLTARE
DESCRIVERE**

immagini tratte da nice places.it (immagine sopra) e da signafree.it (immagine a destra)

Per visualizzare il video clicca [qui](#)



Come è bello vivere in mezzo alla natura Monticiano: un borgo green

Monticiano è il piccolo paese in cui abito, lontano dalla città, ma ricco di bei paesaggi, che ho scoperto proprio in questo triste periodo di pandemia. Soprattutto ha dei magnifici fiumi e il più importante è il Merse, che per noi toscani è “la Merse”. È un fiume della Toscana che nasce nelle colline Metallifere, dalle sorgenti tra Poggio Croce di Prata e Poggio di Montieri. Scorre tra le province di Siena e Grosseto e, in località Pontiella, riceve il torrente Farma, pochi chilometri dopo sfocia nell’Ombrone a Pian di Rocca. “La Merse” è un polmone verde

“Monticiano si trova in un territorio ricco di corsi d’acqua e vicino alla splendida abbazia gotica di San Gargano”

tra la Maremma, le Crete senesi e la Val d’Orcia grazie alle foreste di castagni e di faggi della Val di Merse. Il corso d’acqua è

inserito in un pittoresco contesto naturale, ricco di monumenti tra cui l’abbazia gotica di San Galgano, importante meta turistica del territorio, e lungo il suo corso sono state istituite due riserve naturali: la Riserva naturale Alto Merse e la Riserva naturale Basso Merse. In questo periodo, tra zona rossa e zona



arancione, ho riscoperto la bellezza e la gioia di passeggiare tra i sentieri incantati proprio vicino a casa mia. Ho attraversato anche un torrente, che si chiama Seggi. È stato bello ascoltare nel silenzio la voce dell’acqua che scorre, mi è venuto in mente Francesco Petrarca, mentre scriveva “Chiare, fresche e dolci acque”: ho sperimentato, come lui tanti anni fa, le stesse sensazioni di tranquillità e serenità. Mentre camminavo pensavo ai momenti di gioia, gioco



e spensieratezza trascorsi d'estate con i miei amici e speravo di poter tornare presto a bagnarmi nel torrente, a fare i tuffi e a passeggiare sotto il sole bollente. I colori, gli odori e i suoni che circondano il torrente fanno nascere tante curiosità: quale animale abiterà lì, nascosto, come farà a mangiare, come veniva usato il bosco tanti fa? Lungo il cammino, quasi all'improvviso, mi rendo conto di essere così tanto

lontana dal chiasso e dalle brutte notizie. Mi piace ascoltare mio padre, che mi dice i nomi delle piante che incrociamo e ogni tanto mi chiede come si chiamano gli alberi sul nostro percorso, per accertarsi che io conosca la natura in cui vivo, finché il tempo

dello svago finisce e bisogna tornare indietro, tristemente, tra macchine e rumori.



Irene Micheli

II E

Scuola secondaria di I grado

Monticiano



SPAZIO ALUNNI

Un albero per la scuola e per la vita!

Tommaso e i suoi compagni chiedono un impegno per il futuro

Qualche settimana fa con il nostro amico Tommaso noi alunni della 1A abbiamo visto un filmato in cui si vedeva tutta la plastica che regna nel fiume Sarno e tale vista è stata terribile!

Ma non è finito qui: sappiamo che in Amazzonia c'è gente che ogni minuto taglia dieci alberi! E questo può portare all'estinzione di alcuni animali e alla morte di alcune popolazioni. Sapendo questo, il nostro amico Tommaso ha pensato di mandare una lettera al Sindaco dicendo che vorremmo piantare un albero nella nostra scuola e il Sindaco ha subito accettato questa magnifica idea, impegnandosi a soddisfare la richiesta.

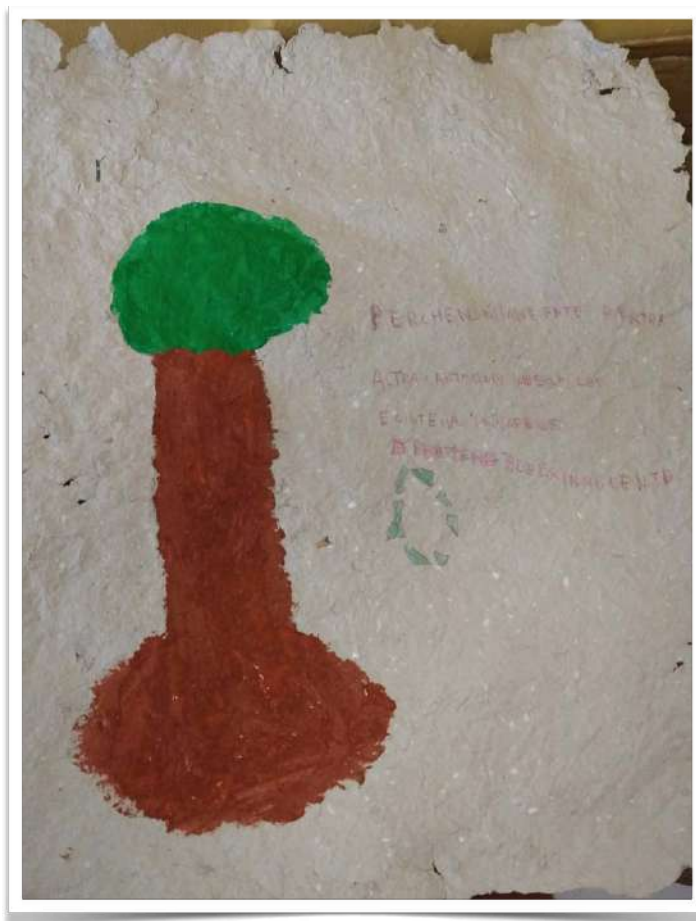
Raffaele Mendola

Piccoli grandi gesti per l'ambiente!

Questa che segue è la lettera che Tommaso De Rosa, della classe 1A della Scuola Secondaria di Rosia ha scritto alla Dirigente Scolastica del nostro Istituto, Maria Giovanna Galvagno, e al Sindaco del Comune di Sovicille, Giuseppe Gugliotti, chiedendo loro un albero per la nostra scuola.

Classe 1 A

Scuola Secondaria di I grado di Rosia





Alla Preside della scuola e al Sindaco di Sovicille

Rosia, 22 marzo 2021

Cara Preside della scuola e caro sindaco del Comune di Sovicille,

visto che molti bambini della scuola sono d'accordo con la nostra lettera e che l'unione fa la forza, potremmo piantare un albero nel mezzo del giardino della scuola? Dopo averlo piantato lo cureremo e lo guarderemo crescere sperando che la terra migliori. Se non facciamo in fretta infatti è la fine della Terra. Dobbiamo far crescere alberi e lasciarli crescere in pace perché assorbono anidride carbonica rilasciando ossigeno e l'ossigeno è importante. Se lo vorremo, potremo vivere in un mondo perfetto, con tantissimo ossigeno e senza più abbattere alberi.

Spero signor Sindaco che funzioni e ti prego, signor sindaco, aiutaci.

Fa' che anche tutti gli Stati siano con noi.

Mi chiamo Tommaso De Rosa e sono uno studente di Rosia appassionato di natura, di piante e di animali, che pensa che la natura sia importante. Con la mia maestra abbiamo visto un video che parlava della Foresta Amazzonica e del suo abbattimento. Non ho mai visto tanta crudeltà come in un video del genere. Sono molto preoccupato perché se continuiamo di questo passo presto non ci saranno più alberi nel mondo. Senza alberi manca l'ossigeno e molti animali muoiono perché perdono le loro case. Tante specie si estinguono e non potremmo più rivederle. Le persone tagliano gli alberi che hanno tantissimi anni per guadagnare soldi subito vendendo la legna, oppure per fare posto ai campi e agli allevamenti. Questo porta ad assorbire l'acqua e a tenere unito il terreno. Dove si fanno i campi il terreno diventa povero perché viene coltivato ogni giorno con le stesse piante. Spero che si smetterà di tagliare alberi, se lo vorremo tutti, potremmo vivere in modo perfetto.

Ciao

Tommaso De Rosa

Segue la risposta del Sindaco a Tommaso De Rosa



COMUNE DI SOVICILLE

Provincia di Siena

Alla cortese attenzione di
TOMMASO DE ROSA
Classe 1 A

Caro Tommaso,

ti ringrazio davvero tanto della tua lettera dei giorni scorsi, che dimostra la profonda sensibilità tua e dei tuoi compagni verso una delle questioni più rilevanti del nostro tempo, quella dei cambiamenti climatici e, più in generale, del destino del nostro pianeta.

Come hai giustamente scritto, l'amore per la natura è importantissimo e piantare un albero significa dare un contributo – qualcuno direbbe piccolo, ma invece piccolo non è! – all'ossigenazione del mondo e alla riduzione di quei gas che molto mettono a rischio il futuro della terra e della stessa nostra sopravvivenza.

Hai ragione: vedere le scene della deforestazione dell'Amazzonia, come quelle del taglio selvaggio dei boschi per far posto a colate di cemento, con tutte le conseguenze in termini di distruzione irreversibile di specie viventi, produce una grande desolazione e una enorme tristezza. Bisogna reagire!

E allora ben venga la tua, la vostra proposta di piantare un albero!

Piantare un albero, caro Tommaso, significa guardare con fiducia e con responsabilità al futuro: per questo mi fa immensamente piacere che lo proponiate voi ragazzi che siete il futuro e la speranza delle comunità e del mondo intero.

Il Comune metterà a disposizione con grandissimo piacere la pianta che poi voi curerete e farete crescere.

A tutti noi è dato il compito di salvaguardare e custodire la Terra che ci è stata consegnata per consegnarla migliore a chi verrà dopo di noi: insieme, caro Tommaso e cari ragazzi, possiamo e dobbiamo farcela!

Grazie di cuore. Un abbraccio

Sovicille 24 marzo 2021



Il Sindaco
Giuseppe Gugliotti



Promessa mantenuta!

Il Sindaco del Comune di Sovicille regala due alberi di melo a Tommaso e alla scuola

La risposta concreta del Sindaco Giuseppe Gugliotti alla lettera di Tommaso De Rosa, con cui chiedeva che venisse piantato un albero nel giardino della scuola, non è tardata a venire. Il giorno 21 maggio infatti il Sindaco ha donato alla scuola due alberi di mele che sono stati piantati in uno spazio vicino all'edificio scolastico, in una posizione favorevole per la crescita delle piante. All'evento hanno partecipato, insieme alla Dirigente scolastica, Maria Giovanna Galvagno, alle docenti e agli alunni della classe 1A della Scuola Secondaria di Rosia, anche la Vicesindaca, Federica Parrini, e il volontario della Racchetta, Claudio Vannocci. Con grande entusiasmo gli alunni, insieme a Tommaso, si sono armati di zappa, di pala e di innaffiatoio e hanno svolto le operazioni di piantumazione dei meli. Un po' stanchi, ma soddisfatti, hanno invitato infine il Sindaco e la Vicesindaca a calarsi nei panni di due alunni, a sedersi anch'essi nei banchi e ad assistere alla loro lezione sull'importanza della difesa dell'ambiente. In modo vivace e originale, gli alunni hanno illustrato gli esiti del loro lavoro e delle loro osservazioni riguardanti la salute del torrente Rosia e dell'ambiente circostante. Sono state messe in luce le bellezze, ma anche le criticità di quei luoghi ed è stata segnalata la presenza di rifiuti in alcuni punti vicini al torrente Rosia, gettati lì da persone evidentemente poco attente all'ambiente. La "protesta" degli alunni, per questo stato di cose, è stata accompagnata da proposte concrete per la risoluzione dei problemi. Sindaco e Vicesindaca hanno accolto favorevolmente la "lezione", ripromettendosi di intervenire per ripulire le aree indicate dai ragazzi e di volerlo fare anche con l'aiuto di questi ultimi.



Non c'è dubbio che si sia trattato, per tutti, di una bella esperienza di confronto, di riflessione e di crescita. Tommaso ha visto coronato il suo desiderio di avere in dono un albero per la scuola e per il futuro dell'ambiente, ma insieme a lui tutti gli alunni della classe 1A hanno potuto apprezzare la disponibilità delle figure istituzionali del Comune di Sovicille ad ascoltare i ragazzi e a intervenire per rispondere alle criticità ambientali: un bell'esempio di partecipazione attiva e condivisa alla gestione corretta e attenta del territorio e dell'ambiente!

La classe 1A della Scuola Secondaria di Rosia



LO STRANO CASO DELLO SCRITTORE ASSASSINO. UNA STORIA HORROR



Capitolo 1

Il liquido

Che nottata da lupi! Il vento ululava e le finestre della casa vibravano. Siamo a York nel 1886. Jhon Jameson Hatfield era un uomo sulla quarantina con due lunghi baffi all'inglese, dei corti capelli neri e dei lineamenti tipicamente british. I suoi lineamenti rispecchiavano la sua natura, infatti lui era Lord Jhon Jameson Hatfield. Aveva sempre voluto pubblicare il suo libro *Galileo e altre teorie*, ma molti suoi colleghi lo avevano severamente proibito in tutta l'Inghilterra. Era troppo geniale, troppo nuovo, troppo rivoluzionario.

Il campanello suonò. Era ora. Jameson si affrettò ad aprire, e, come nelle migliori aspettative, davanti alla porta si presentò il dottor Henry Stuart. Era bagnato fradicio a causa della pioggia. Entrò e Hatfield impaziente avanzò la prima domanda.

-Allora? C'è riuscito? Lo ha portato?

Una strana luce gli albergava negli occhi.

-Sì, ci sono riuscito!

Entrarono nel laboratorio che avevano allestito e che avevano usato per mesi e mesi per trovare quella formula. Hatfield sapeva che presto si sarebbe vendicato dei suoi colleghi bigotti, che, pur di non ostacolare le tradizioni, mettevano i bastoni tra le ruote al progresso.



Entrarono. Rovesciarono quello strano liquido in un bicchiere graduato. Centoventi centilitri. Venti in una siringa e quaranta in una altra. La prima siringa venne conficcata nel braccio, la seconda nella gamba e il restante del bicchiere venne bevuto da Hatfield, a cui erano stati iniettati i liquidi. Una luce accecante come quella della folgore esplose nel laboratorio.

Capitolo 2

Il primo assassinio

Il giorno dopo i più autorevoli giornali di York recitavano: «Il filosofo Ernest Stottman, che deteneva la più autorevole cattedra di filosofia dell'impero della Regina Vittoria, è stato assassinato in modo brutale e disumano. La forza di nessun uomo avrebbe potuto fare la metà di quel che è successo».

Henry Stuart lesse questo articolo all'incirca verso le nove. Si sentiva solo. Come Hatfield, era scapolo; decise di andare a far visita all'amico. Uscì e dopo un quarto d'ora bussò alla porta di Lord Jhon Jameson Hatfield. Questi dormiva ancora sulla poltrona, però, svegliato dai colpi, andò ad aprire:

-Ciao Henry! Vieni pure!

Henry posò una cesta di dolci che aveva portato in regalo all'amico; poi, mentre posava capello e palandrana, chiese:

-Jhon, è tanto che non vedo il tuo maggiordomo Peter.

-L'ho mandato in campagna, con mia nipote, fino a che questa storia non sarà finita.

Hatfield era visibilmente scosso. Si versò del tè e iniziò a fare colazione. Henry accese la pipa che iniziò a sprigionare le bluastre spire di fumo. I due si guardarono per dieci minuti buoni. Un silenzio assordante riempì tutta la stanza. Hatfield disse:

-Quanto ne hai?

-Solo venti, ma presto ne avremo molte di più.

-Grazie!

I due amici finita la colazione si congedarono e Henry tornò a casa sua, tra le sue mille provette.

Capitolo 3

Lo scrittore

Quella notte, come quella precedente, si ripeté la visita del Dottor Stuart a Jameson e nel laboratorio scoppiò, per la seconda tragica volta, quella terribile luce, quella terribile luce. Quella notte, un paio di ore dopo, il notaio Owen camminava per una strada illuminata dai lampioni. Owen era solito fare le sue passeggiate serali. Ad un certo punto sentì un gemito di



dolore. Lasciò correre e andò avanti, ma sentì gridare -Aiuto!- Allora corse incontro al luogo da cui veniva quella rauca voce.

-Aiuto! Aiuto!

Si avvicinò di corsa all'uomo. Era lo scrittore Critton Telemont. Tirò fuori dalla tasca un fischietto e vi soffiò a pieni polmoni. Telemont era un uomo sui settanta. Era tutto livido e pesto. Dalla sua bocca usciva sangue. Critton era un uomo molto alto, sul metro e novanta, con la pelle candidissima. I suoi capelli erano bianchi come la neve e i suoi occhi azzurri come il cielo. In poco tempo tre guardie alte come un armadio li avevano raggiunti e dieci minuti dopo avevano una folla intorno. Il dottore accorso versò un liquido in una bacinella e lo diede allo scrittore. Non servì a niente. Quell'uomo era spacciato! Le uniche parole che riuscì a biasciare furono

-E terribile! Terribile! un mostro ripugnante!

Detto questo passò a miglior vita.

Capitolo 4

La colazione

Il giorno dopo, all'ora della colazione, che Stuart e Hatfield stavano consumando insieme, apparve sullo *York Post* questa notizia che il dottore lesse ad alta voce.

-Morte di un secondo grande della letteratura.

Un sorriso corredò la faccia di Jhon, che allora chiese, come due giorni prima:

-C'è l'hai? C'è l'hai?

-Sì, eccola. Sono trenta bocchette; ti dovrebbero bastare.

Capitolo 5

L'elenco

Quella notte, verso le cinque, una creatura mostruosa entrò nel gabinetto di Lord Jameson. Su un foglio pieno di bestemmie scritte c'erano segnati cinque nomi, di cui i primi due cancellati. Essi erano:

~~Ernest Stottman~~

~~Critton Telemont~~

Jamery Henter

Vizzers Story

Harperoy Loyob.

Quella mostruosa mano cancellò altri due nomi.

Capitolo 6

Duplici assassinio

Il giorno dopo, all'ora di colazione, come ormai di consuetudine, il lord ed il dottore mangiavano assieme. Stavolta lo *York Post* riportava un approfondito articolo: «*I due professori della facoltà di lettere, Jamery Henter e Vizzers Story, sono stati assassinati verso*



l'una di notte, dopo aver cenato assieme. Il modo in cui sono assassinati è l'identico modus operandi dell'uccisione di altri due grandi della letteratura."

Il dottore disse

-Ne serve di più: ne sono schiavo ormai!

-Tenterò di farne altra.

-Non devi tentare! Ci devi riuscire! Riuscire! Ne hai altri? Stanotte finirò la mia vendetta, ma continuerò! Continuerò!

I due amici si congedarono, e, mentre Hatfield si lambiccava il cervello, la paura era nata nel cuore di Harry.

Capitolo 7

Ultimo atto

Quella notte, all'una e mezzo, Harpery Loyob stava leggendo in casa sua. Stava per andare a dormire, quando un colpo di artiglieria gli mozzò la testa. Il mostro prese a mangiare le parti molli del morto e poi scappò. Arrivò nel gabinetto di Hatfield. Iniziò a mettere tutto a soqquadro, come se stesse cercando qualcosa di veramente importante. Distrusse ampolle e alambicchi, di tutto. Andò avanti così tutta la notte quando, all'alba, gli arrivò la notizia che il suo amico, il dottor Harry Stuart, era morto per attacco cardiaco. Allora scarabocchiò alcune frasi su un foglio e con una pistola si sparò. Quell'essere ripugnante cadde a terra morto, suicida. Quel foglio riportava queste parole: *«Io sono Lord Jhon Jameson Hatfield. Ero io l'uccisore dei grandi della letteratura. Ero io che, per vendetta, grazie a una miracolosa pozione, diventavo un essere ripugnante assetato di sangue. Ora mi suicido per mettere fine alle mie atrocità.»*

Lord Jhon Jameson Hatfield».

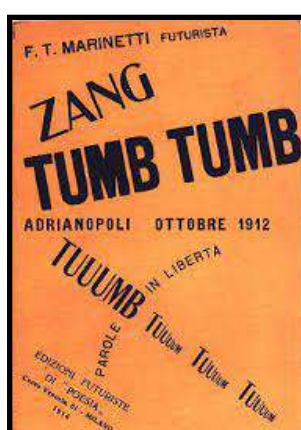
**Racconto di Krim Villa,
Illustrazione di Lorenzo Andolina,
classe II D,
Scuola Secondaria di I grado
Chiusdino**

**“I mostri più spaventosi sono quelli che
si nascondono nelle nostre anime”
Edgard Allan Poe - Scrittore**

FUTURISMO 2021

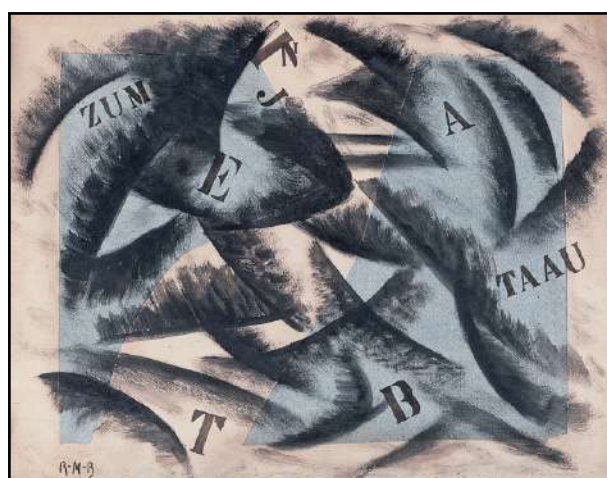
Telefoni cellulari, Computer, Apple Pencil, cuffie stereo: sinonimi di modernità per i ragazzi della III E di Monticiano

Ode all'Apple Pencil



di Angelica M. Venerini

Raffinato e candido
stiletto
nato per nobile uso.
Gli ornamenti che da
te nascon
sono carichi di
meraviglia e passione.



Ti muovi con eleganza e fluidità sul moderno
papiro da cui ricavi la potenza che colma il tuo
ventre.

Brucci l'orgoglio dei tuoi antenati di
cui superi tutte le virtù.

Va, scorri, sul suolo del tuo onorevole padre
e crea i mondi fantastici che dimorano in me.

Il telefono

di Alessandro Bastianini

Piccolo ma sapiente,
ormai nostro amico, stai
nelle case di tutti. Emetti
suoni *sbing*, ci avvisi
quando ci chiamano
bvvbvv, ci consigli cosa

La Voce... dell'Istituto Ambrogio Lorenzetti





fare
e ci fai anche ridere.
Ma ormai ci hai ipnotizzato
e purtroppo siamo i tuoi schiavi.

Le cuffie

di Samanta Bello

Mira res incredibilis
ad musicam audire...
...di vari colori e
di molti tipi
ancor di più ci sarà!

La mascherina

di Agata Russo

O mascherina: obbligatoria per salute,
utile e umile,

ci permetti di uscire.

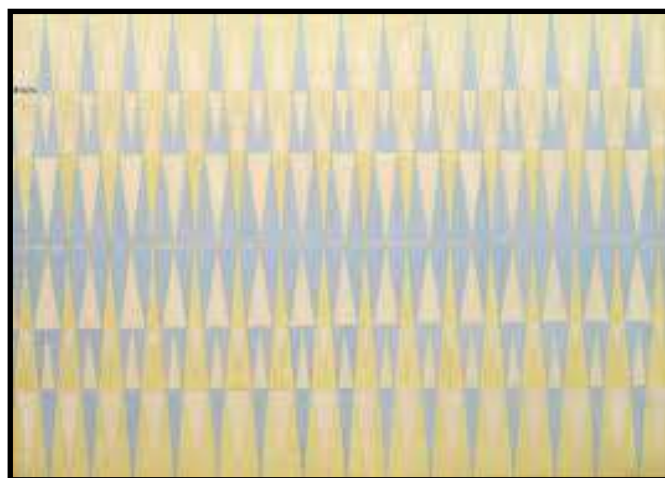
Puoi anche essere firmata e diventare alla moda;
ti troviamo di qualsiasi fantasia o colore

e di diversi materiali:

sei di carta, di tessuto, di plastica o chirurgica.

Ti sopporteremo finché sarai necessaria, finché
passerà il Covid 19

aspettando che il desiderio più grande si avveri:
poterci riabbracciare ancora!



Cellulare

di Adelaide Cai

Tra le mani delle persone si
è fatto più piccolo.

Dal suo ingresso nel mercato è
cresciuto come un bambino.

Oggi è un adulto molto
intelligente e intuitivo.

Grazie a lui sono in contatto
con tutto il resto del mondo.

Dalla Danimarca alla Cina con un solo click!

Riesce persino a scrivere quello che gli
detto in forma di lettera, fax, messaggio.

Insomma, da oggetto capace di fare
semplici telefonate, è diventato oggi un
mix tra computer e robot.

Il telefonino

di Aurora Bartalucci

Menomale che è stato inventato: è
il miracolo che avevo sognato.

Una cosa pronta a ogni momento
e che ci ascolta in ogni evento.

Basta un tocco con un dito
e abbiamo risolto ogni quesito.

Ascoltando la suoneria passa
anche la malinconia.

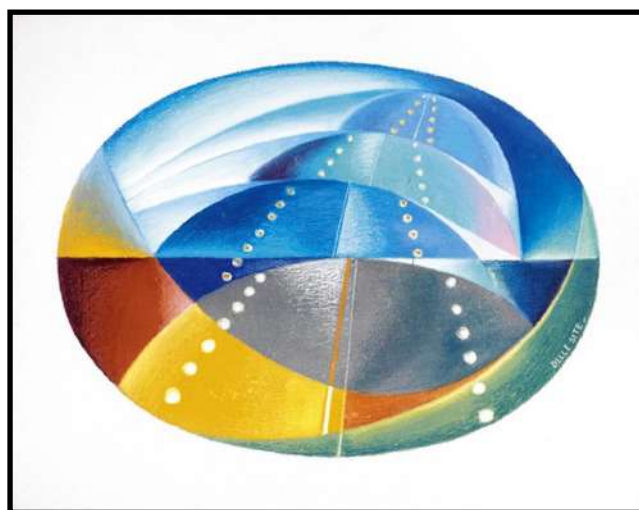
Ma talvolta la sua voce fa
correre molto veloce.

Se qualcuno non risponde la
tua ansia si diffonde



**Il telefono come simbolo di
contemporaneità e modernità**

**Un fil rouge che i ragazzi della III E
hanno trovato con il movimento poetico
di Filippo Tommaso Marinetti**





e ti chiedi con ardore:

“Forse scoccia a tutte le
ore?”

L’oggetto nuovo

è sempre come un uovo che
riserva a nostre spese

belle e brutte...tante
sorprese!



“Noi vogliamo cantare l’amore per il
pericolo, l’abitudine all’energia dalla
temerità.

Il coraggio, l’audacia, la ribellione
saranno gli elementi essenziali della
nostra poesia”

F. T. Marinetti

Classe III E
Scuola Secondaria di I grado
Monticiano



Inizi la strada, cammini piano, adagio, spensierato e tranquillo, immerso nei suoni della natura circostante, ma poi, improvvisamente, inizi a sentirti osservato. Cominci a marciare a passo svelto, mille occhi che ti guardano.

La camminata veloce diventa poi una corsa, affannosa, senza meta, con il solo obiettivo di scappare.

Scappare da cosa?

Dai problemi, dai mille pensieri immersi in noi, pronti ad attaccarci, soffocandoci.

Quello che noi dobbiamo fare, non è scappare, ma affrontare questi pensieri con coraggio e senza paura.

**Quando la poesia di un adolescente
esprime in versi liberi ciò che ha
nell'animo**

**Giulia Zardini
Classe II E
Scuola Secondaria di I grado
Monticiano**



Direttore

MARIA GIOVANNA GALVAGNO

Vicedirettore

SABRINA FIORENTINO

Redazione

SABRINA FIORENTINO

ALESSANDRA MARZUOLI

CLAUDIA SENSINI

PAOLA TORRINI

Articoli a cura di:

- ALESSANDRA MARZUOLI
- ALESSANDRA BOGI
- ANGELICA VENERINI
- AURORA BARTALUCCI
- MARSILIA LLUPO
- ADELAIDE CAI
- CLAUDIA SENSINI E LUCIA SCALI
- PAOLA TORRINI
- JOELE FRANCESCHINI
- OLIVIA CARLI
- MATTEO VAGAGGINI
- ALIHA BALJE, ABDULJKERIM KARALJI, ZENIL MUTAS
- GIUSEPPE SOMMELLA
- REBECCA GORINI
- CLASSE II C, ROSIA
- CATERINA NIETO
- CLASSE III C, ROSIA
- ANTONIETTA TOTO
- ALESSANDRO VANNINI
- ANJA FABBRI
- GIORGIA CAPRA
- IRENE MINUCCI
- EMILI KONDAKCIU
- SUKEILA BALJIE
- ALBA SPATARO
- LUANA ANCASUSAN
- MARIANGELA MUSIO
- IRENE MICHELI
- RAFFAELE MENDOLA
- KRIM VILLA
- CLASSE III E, MONTICIANO
- GIULIA ZARDINI